

ARTE. AI MUSEI DI GORIZIA

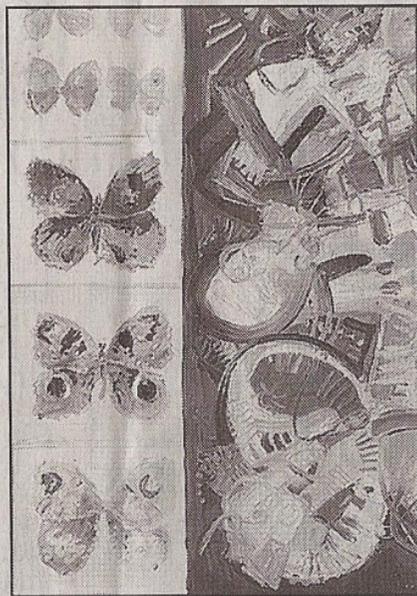
Ritorna in mostra Tino Piazza l'artigiano che sperimentava

GORIZIA Una mostra che arriva dopo un pluriennale progetto di lavoro fondato sulla ricerca, su un'accurata documentazione fotografica, catalogazione e riflessione critica sull'opera di Tino Piazza. S'intitola "Tino Piazza. L'artista, le storie" l'esposizione, curata da Annalia Delneri, nata dalla collaborazione tra i Musei Provinciali e la Provincia di Gorizia, e il Centro regionale di Catalogazione e Restauro di Villa Manin, con la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, che si inaugura oggi, alle 18, ai Musei Provinciali di Borgo Castello.

Un omaggio a uno degli artisti più originali e interessanti del panorama artistico isontino e regionale. Nativo di Noale ma trapiantato a Gorizia, scomparso prematuramente nel 1981, Tino Piazza ha saputo interpretare con grande sensibilità e poe-

sia il clima culturale della città negli anni Sessanta e Settanta, condividendone aspettative e ideali. Grande conoscitore delle diverse tecniche artistiche, nonché insegnante appassionato, Tino Piazza nella sua intensa attività è riuscito conciliare procedure artigianali arcaiche con le esigenze della sperimentazione contemporanea, elaborando un linguaggio profondamente innovativo.

Decisamente attivo e presente nella vita culturale di Gorizia e dell'Isontino, si distinse soprattutto per la realizzazione di grandi opere pubbliche che, a seconda della loro destinazione (scuola, chiesa, sedi istituzionali)



"Farfalle" (1968) di Tino Piazza

affrontavano temi diversi. Ha sempre utilizzato mezzi espressivi plasmati ed intimamente connessi al contenuto narrativo dell'opera.

La mostra presenta una significativa selezione di dipinti, sculture e ceramiche che ripercorrono i momenti più importanti della ricerca di Tino Piazza. Un filo conduttore lega indissolubilmente le opere figurative a quelle astratte realizzate tra la fine degli anni Sessanta e gli inizi del decennio successivo, un periodo segnato dalla partecipazione dell'artista alle iniziative del gruppo transfrontaliero "2 X GO", realtà artistiche tra le più innovative della regione che vide impegnati operatori culturali italiani e sloveni uniti dalla volontà di superare i confini territoriali in nome dell'internazionalismo dell'arte e della cultura.

Cristina Feresin